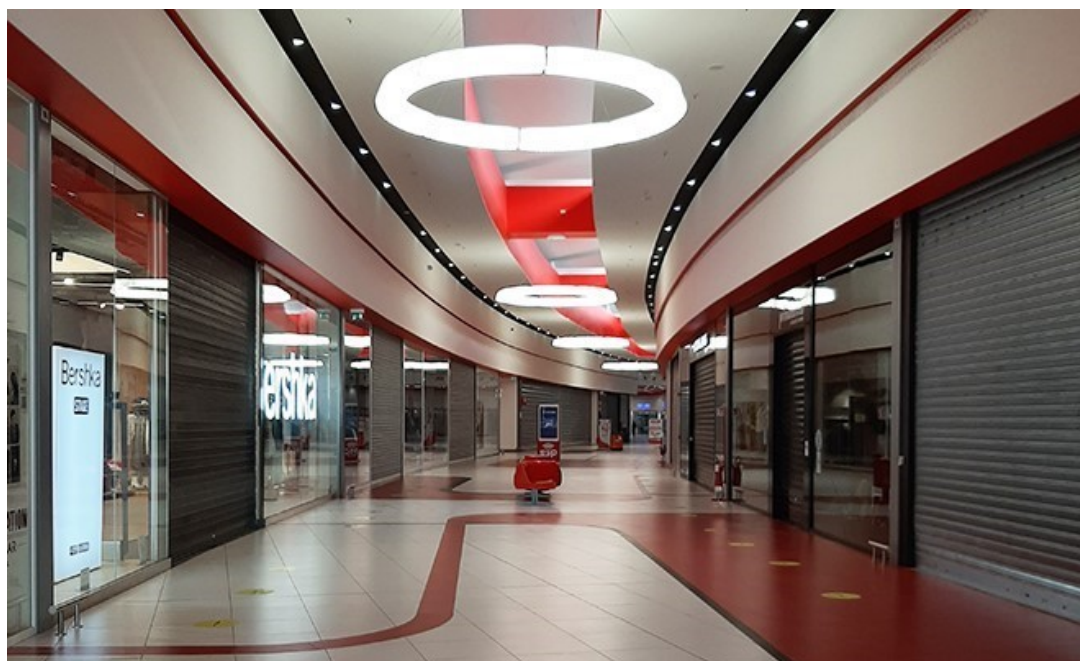


Anticipata al 27 la scadenza dell'ordinanza regionale che limita le attività commerciali

Il provvedimento in linea con la data entro la quale si saprà se l'Emilia Romagna resterà o meno in fascia arancione



21 Novembre 2020 La Regione ha deciso di anticipare la scadenza dell'ordinanza del 14 novembre al 27 del mese e non al 4 dicembre. Si tratta del provvedimento che decretato la chiusura, tra l'altro, dei centri commerciali nel week end e negozi la domenica, eccetto che per alimentari, farmacie, parafarmacie, tabaccherie, edicole. La scadenza anticipata al 27 novembre, è legata alla data entro la quale il ministro della Salute deciderà rispetto alla classificazione delle Regioni e, quindi, il permanere dell'Emilia Romagna in fascia arancione.

Intanto, una nuova ordinanza, firmata ieri dal presidente della Regione, conferma le misure introdotte con la precedente del 12 novembre (in vigore dal 14) per il contrasto della pandemia, introducendo limitate modifiche di armonizzazione rispetto al provvedimento assunto dal ministro della Salute venerdì scorso, che ha inserito l'Emilia-Romagna nella cosiddetta zona arancione. Il provvedimento entra in vigore già da domani e si limita a ritoccare quello precedente in due aspetti: da un lato integrando l'elenco delle attività di vendita consentite nei prefestivi, quando restano chiuse le medie e grandi strutture di vendita, e nei festivi, quando restano chiuse le attività commerciali in genere; dall'altro modificando il termine di scadenza delle restrizioni ulteriori specificamente previste dalla nostra Regione.

Il provvedimento, tra l'altro, conferma che nei giorni prefestivi gli esercizi commerciali insediati nell'ambito di centri commerciali, di aree commerciali integrate e di poli funzionali restano chiusi al pubblico, salvo che per la vendita di generi alimentari, per le farmacie, parafarmacie, tabaccherie ed edicole. Anche le medie e grandi strutture di vendita non insediate all'interno di centri commerciali, aree commerciali integrate e poli funzionali, restano chiuse al pubblico, salvo che per la vendita di generi alimentari, di giornali e riviste, farmacie, parafarmacie, tabaccherie. A queste categorie merceologiche consentite, qui la novità, si aggiungono ora i prodotti per la cura e l'igiene della persona e per l'igiene della casa, gli articoli di cartoleria e cancelleria.

Anche nei giorni festivi continua ad essere sospesa ogni tipo di attività di commercio, sia in sede fissa che su area pubblica, fatta eccezione per la vendita di generi alimentari, di giornali e riviste. E continuano a rimanere aperte anche farmacie, parafarmacie, tabaccherie. Anche in questo caso, si aggiunge la possibilità di vendita di prodotti per la cura e l'igiene della persona e per l'igiene della

casa, degli articoli di cartoleria e cancelleria. Rimangono comunque chiusi esercizi commerciali che si trovano nell'ambito di centri commerciali, di aree commerciali integrate e di poli funzionali, in questo caso salvo che per la vendita di generi alimentari, farmacie, parafarmacie, tabaccherie e edicole.

Nella foto, i corridoi deserti dell'Esp nel week end scorso



© *copyright la Cronaca di Ravenna*